

Domenica 9 ottobre 2022, ore 11.50

C3 - ChiesaCellosCremona
Silvia Chiesa e i suoi allievi violoncellisti

Mariia Babilua, soprano

Silvia Chiesa, Alessandro Mastracci, Clarissa Marino, Africa Dobner, Giulia Sanguinetti, Andrea Stringhetti, Margherita Paci, Federica Colombo, violoncelli

PROGRAMMA

Johann Sebastian Bach
(1685-1750)

Wachet auf, ruft uns die Stimme BWV140
arrangiamento E & E Cello Music

Johann Sebastian Bach

Aria sulla quarta corda dalla *Suite n.3* BWV 1068
suite per archi versione Orfeo Mandozzi

Heitor Villa-Lobos
(1887-1959)

“Bachianas brasileiras” n.5 W389 per soprano e
otto violoncelli
Ária (Cantilena)
Dança (Martelo)

Johann Sebastian Bach /
Heitor Villa Lobos

Due preludi dal *Clavicembalo ben temperato*
Preludio n. 8 BWV 853 e *Preludio n. 22* BWV 867

Heitor Villa-Lobos

“Bachianas brasileiras” n. 1 W246 per otto
violoncelli
Introdução (Embolada)
Prelúdio (Modinha)
Fuga (Conversa)

C3 – Chiesa Cellos Cremona

Il progetto C3 di Silvia Chiesa nasce dall'esperienza didattica che la violoncellista sta sviluppando a Cremona con un pensiero rivolto al suo maestro, Antonio Janigro, e un altro a un'attività personale di insegnamento iniziata all'età di 19 anni, quando per la prima volta entrò come docente in un Conservatorio. A partire da quello di Cremona, dove attualmente è impegnata nelle classi di violoncello e di musica da camera, ha creato un gruppo di strumentisti che si esibiscono ormai in forma professionale in modo autonomo, ma che mantengono con lei una relazione artistica che va oltre il semplice avviamento a una carriera musicale. Di qui l'idea di una formazione che si consolida proponendo una riedizione moderna degli antichi "consort", cioè ensembles basati fondamentalmente su uno stesso strumento, in grado di proporre versioni originali di opere note, così come di prestarsi alla sperimentazione della nuova musica. Il progetto C3 è già stato presente in luoghi come il Teatro Ponchielli di Cremona, l'Amiata Piano Festival, dove Silvia Chiesa è artista residente, il Torino Festival New Taste e Rai-Radio3.

Silvia Chiesa

La violoncellista Silvia Chiesa è tra le interpreti italiane più in vista sulla scena internazionale. Nel corso di un'intensa carriera ha maturato una cifra stilistica che si rispecchia anche nelle scelte di repertorio. Ha contribuito in modo decisivo al rilancio del repertorio solistico del Novecento italiano. È stata la prima italiana a riscoprire il *Concerto per violoncello* di Mario Castelnuovo-Tedesco, a lei si devono le prime registrazioni di quelli di Riccardo Malipiero. In seguito ha inciso in disco il *Concerto* di Ildebrando Pizzetti e musiche di rara esecuzione di Nino Rota, Alfredo Casella e Ottorino Respighi.

Dedicataria di composizioni solistiche con orchestra di Azio Corghi e Matteo d'Amico, è stata scelta da compositori come Gil Shohat, Nicola Campogrande, Aldo Clementi, Michele dall'Ongaro, Peter Maxwell Davies, Giovanni Sollima, Gianluca Cascioli e Ivan Fedele per prime esecuzioni di loro opere.

Come solista si è esibita con compagini quali l'Orchestra Nazionale della Rai, l'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino, l'Orchestra della Toscana, la Royal Philharmonic Orchestra, i Solisti di San Pietroburgo, l'Orchestra di Rouen, la Staatsorchester Kassel e la Sinfonica di Cracovia. Ha collaborato con direttori quali Luciano Acocella, Francesco Angelico, Paolo Arrivabeni, Gürer Aykal, Umberto Benedetti Michelangeli, Giampaolo Bisanti, Massimiliano Caldi, Tito Ceccherini, Daniele Gatti, Cristian Orosanu, Corrado Rovaris, Daniele Rustioni, Howard Shelley e Brian Wright. Ha inciso inoltre concerti live per emittenti radiotelevisive quali Rai-Radio3, France Musique e France3. Con il pianista Maurizio Baglini ha all'attivo più di duecento concerti in tutto il mondo, con un vasto repertorio per duo testimoniato anche da un'importante discografia. Suona un violoncello Giovanni Grancino del 1697.

A partire dal 1930, tornato in Brasile dopo un soggiorno di sette anni a Parigi, Heitor Villa-Lobos si dedicò intensamente a un ruolo di diffusione del repertorio classico nel suo paese, con un'attività infaticabile di direzione d'orchestra e di promozione dell'educazione musicale. Con l'iniziativa "Excursão Artística Villa Lobos" attraversò molte città del Brasile portando il grande repertorio classico dove non era mai stato prima, mentre con la pubblicazione di spartiti e arrangiamenti della sua "Coleção Escolar", base per il lavoro di docenti e studenti nelle scuole di musica, alternò

rielaborazioni di danze brasiliane con trascrizioni per coro o per piccoli ensembles di opere classiche. La "Coleção Escolar" fu d'ispirazione anche per le nove suites intitolate appunto Bachianas Brasileiras, che in Brasile hanno avuto un valore fondativo al quale non hanno smesso di ispirarsi tanto i compositori d'accademia, quanto i musicisti popolari. La sintesi di Villa Lobos fra la matrice della musica popolare brasiliana e il contrappunto bachiano ha il senso della scoperta e insieme di una rivitalizzazione del materiale impiegato che procede in entrambe le direzioni, dal popolare al classico e viceversa. Non si tratta né di nobilitare ciò che non ne ha bisogno, tanto è forte l'impronta della musica brasiliana, né di immettere nuova linfa nell'eredità del barocco. Villa Lobos crea piuttosto un nuovo universo sonoro unendo due mondi apparentemente autosufficienti avviandoli verso un connubio fecondo. Più che aver dettato una linea da seguire, Villa Lobos ha fornito un esempio di cui le Suites nn. 1 e 5 forniscono tutti i parametri necessari: le melodie e i ritmi di danza provengono dal patrimonio popolare brasiliano, il modo di elaborarli in maniera polifonica e contrappuntistica segue la lezione di Bach. I due Preludi bachiani arrangiati da Villa-Lobos per ensemble sono nati anche loro nel quadro della "Coleção Escolar", mentre la celebre Aria sulla quarta corda viene presentata nel recente arrangiamento del violoncellista e compositore svizzero Orfeo Mandozzi.